

Sport in Tour, Kunta Kinte e 'La Tecnica' Benevento, in campo per integrazione

Si vola con le farfalle azzurre D'Ottavio-Masseroni e al nuoto è pienone: 900 in vasca.

Montesilvano (Pe), 09 giugno 2018 - A distanza di un anno dal Premio Sociale 'Enzo Bearzot' e l'esordio in campo allo 'Sport in Tour', la squadra di Kunta Kinte Cup si ripresenta in grande spolvero all'appuntamento annuale dell'Us Acli in corso a Pescara e Montesilvano. Ci sono ancora Omar, c'è Amadou, tutti ragazzi rifugiati che l'Us Acli di Benevento, grazie al lavoro del presidente provinciale Alessandro Pepe, ha preso sotto la propria ala protettrice cercando attraverso il calcio di creare integrazione con il tessuto locale.

"Ci troviamo molto bene - spiega Omar, preso a pranzo da un piatto di spaghetti con scampi e maionese... - ci piace la gente, perché ci tratta da persone comuni e non c'è razzismo. In Italia stiamo bene, sul campo siamo tutti italiani. Ci piace anche il fatto che Balotelli sia tornato in Nazionale, tifiamo ancora di più per gli Azzurri anche se al Mondiale non ci saranno e quindi tiferemo per la Francia. All'Us Acli ringraziamo il presidente Pepe e quello Nazionale Lembo, per tutto quello che ci stanno dando, davvero per noi è come una famiglia". Di loro, l'unico a non partecipare quest'anno è un ragazzo che nel frattempo, grazie alle segnalazioni dell'Us Acli, è riuscito a trovare una squadra nei campionati inferiori del Belgio e oggi fa il calciatore.

"Partecipare - specifica Pepe - per questi ragazzi significa riscatto, loro qui si sentono alla pari, parlano lo stesso linguaggio internazionale del calcio e si sentono completamente integrati. Partecipano sempre con grande entusiasmo alla manifestazione. Nonostante le difficoltà in campo, vivono appieno lo spirito del calcio amatoriale". Non solo Kunta Kinte però, perché quest'anno i riflettori del sociale sono puntati anche sulla Scuola 'La Tecnica' di Benevento, che prima di scendere in campo indossa una maglia con la scritta "Legal Cup" e il disegno di una bandiera dell'Italia strappata in segno di mancanza di legalità. Per la sensibilizzazione sullo stato attuale delle carceri in Italia, Us Acli Benevento ha dato vita anche alla campagna 'Un gol per la vita', una partita tra rappresentative di calcio Us Acli e detenuti. Il ricavato della vendita della maglia (10 euro il costo) servirà per riqualificare un campo per detenuti.

Poco oltre il maestoso complesso del Pescara Calcio 'Poggio degli Ulivi', al Palasenna di Montesilvano, è andato in scena un corso di aggiornamento tecnico in cui le insegnanti d'eccezione erano le ex farfalle azzurre, Fabrizia D'Ottavio e Daniela Masseroni, entrambe medaglia d'argento alle Olimpiadi di Atene 2004. Maestre per un giorno a bambine dai 6 ai 15 anni: "Siamo cresciute nella ginnastica e quando si finisce l'attività agonistica c'è la curiosità di scoprire cosa c'è al di fuori. Ma quando possiamo, nel nostro tempo libero ci dedichiamo sempre all'insegnamento alle piccoline o alle ginnaste che sono ancora in attività", ammette D'Ottavio, che dopo aver appeso le scarpette al chiodo si è reinventata giornalista e telecronista. Daniela Masseroni ha invece intrapreso una nuova carriera: "Mi sono laureata in Scienze della Formazione e dell'Educazione - rivela Masseroni - e attraverso la mia tesi sono entrata in un progetto 'Allenarsi per il futuro' e lavoro all'interno di una multinazionale. Mi sto rimettendo in gioco". Per entrambe, a dieci anni di distanza da Pechino 2008, ancora brucia il torto subito con la Cina e quella medaglia di bronzo che avrebbe seguito l'argento d'Atene: "Dopo un torto così grande e amaro - specifica ancora Daniela - ti verrebbe da lasciare tutto ma poi l'attaccamento alla maglia ti fa andare oltre. La rabbia bisogna trasformarla in grinta ed è quello che è avvenuto". Dello stesso avviso Fabrizia D'Ottavio: "Dopo Pechino ho smesso ma avevo già deciso - ricorda - loro sono state bravissime e quella rabbia l'hanno trasformata in tre titoli mondiali consecutivi". Ed è grazie ai loro successi se oggi la ginnastica ritmica ha anche un futuro: "Con l'Us Acli qui di futuro ne vediamo tanto - concludono in coro - ci sono tante bambine e il nostro movimento negli ultimi anni ha conosciuto una crescita davvero grandissima".

Giornata di grande sport conclusa con il 10° meeting Master di nuoto SwimAcli 2018 alle Piscine 'Le Naiadi' che da solo ha raccolto circa un decimo di tutti i partecipanti allo Sport in Tour (circa 500 atleti iscritti alle gare). È proprio nel nuoto che si è registrata l'affluenza maggiore di partecipanti, dai bambini agli juniores e ai senior. In tutto quasi 900 partecipanti, con lo stile libero che l'ha fatta da padrone nella diversificazione delle discipline e la squadra di Roma che già da ieri ha fatto incetta di medaglie. Molto suggestiva, la sfilata di inaugurazione, con tutti i team schierati in gruppo con la bandiera consegnata personalmente dal presidente dell'Us Acli Lembo, tutto in stile Olimpiadi. Segue la pallavolo che a sorpresa sfiora le 700 presenze. Di particolare interesse anche lo stage di lotte cinesi e krav maga, che ha richiamato la campagna contro il femminicidio promossa dall'Us Acli. E il torneo di bocce raffa, con un'intera sezione dedicata ai disabili e premiazione da parte del vicepresidente nazionale Luca Serangeli